

La gara

# Pazzi per la matematica L'Olimpiade è da record

**In 4 mila alla Bocconi, mai così tanti finalisti. I giocatori divisi in cinque categorie, dalle medie agli adulti**

In 4 mila alla Bocconi, mai così tanti finalisti. I giocatori divisi in cinque categorie, dalle medie agli adulti



**MILANO** — Per le formule vanno matti. Adorano risolvere problemi, Si appassionano alla geometria e ai logaritmi. Iniziano da bambini e : dalla scuola media fino alla terza età. Hanno il pallino dell'aritmetica, giocare con i numeri. Sono in tutto quattromila. E oggi pomeriggio i. Per partecipare alla finale nazionale dei Campionati di giochi più che una competizione. Un'occasione per divertirsi in modo mento il cervello e, contemporaneamente, fare nuovi incontri. Forse è questo il segreto del Circolo matematici, partiti nei primi anni Novanta con quattrocento partecipanti, arrivati a questa edizione con 40 mila iscritti e i 4 mila finalisti di oggi, il 25 per cento in più rispetto al 2009. Chi li organizza è Angelo Guerraggio, docente di matematica in Bocconi. «I giochi — dice — sono una porta per appassionarsi in modo serio a questa disciplina».

**CINQUE CATEGORIE** - I giocatori, divisi in cinque categorie, gareggeranno con diversi livelli di difficoltà: C1 (prima e seconda media), C2 (terza media e prima superiore), L1 (seconda, terza e quarta superiore), L2 (maturandi e primo biennio universitario), GP (universitari dal terzo anno in poi e adulti). I primi tre classificati di ogni categoria saranno a fine agosto a Parigi: in palio, il podio della competizione internazionale. L'identikit del finalista. No, inutile pensare al classico nerd con gli occhiali spessi e lo sguardo che si illumina solo davanti a un computer. «Chi partecipa ha in genere tra gli 11 e i 30 anni, per il 60 per cento è maschio — precisa Guerraggio — e, posso assicurarlo, assolutamente normale. Certo, si tratta di ragazzi mediamente intelligenti. Con un comune denominatore: amano ragionare, competere con gli altri e con se stessi».

**LO SLOGAN** - Logica, intuizione e fantasia, ecco lo slogan della gara. «Ma non chiamateci piccoli geni» dicono i quattromila della Bocconi. «Arrivano da tutta Italia — continua Guerraggio — e notiamo che le scuole del Nord-Est ci mandano ragazzi veramente in gamba». Già, le scuole. Professori anonimi (ed eroici) che riescono a instillare nei loro studenti la passione per la matematica, che oggi pomeriggio saranno lì a fare il tifo per i loro, che rinunciano a un sabato libero solo per seguirli. E i risultati si vedono: «Solitamente — aggiunge Guerraggio — a Parigi ci difendiamo bene». Milano capitale della matematica. «Anche le famiglie sono sempre più consapevoli dell'importanza di questa materia per il futuro dei figli», conclude il professore. Lo sa anche Tommaso Grossi, liceale di Livorno, oggi in gara: «La matematica è per me una componente essenziale e irrinunciabile dell'apprendimento di una persona: è il miglior modello di linguaggio razionale di cui l'uomo dispone». Idee chiare e una grande passione per i giochi: «Adoro — dice Tommaso — le gare di questo tipo. La più grande soddisfazione per chi ama la matematica è vedere persone che, nonostante disprezzino questa materia tra i banchi di scuola, discutono animatamente sui quesiti una volta conclusa la gara». Filosofia dei numeri. Con precisazione: «Ci tengo a dire che per me la matematica rimane "un grande giocattolo che non si rompe mai" e che ho altre due passioni: il pianoforte e il Downhill, gare di discesa in mountain bike».

Annachiara Sacchi